



CIVIL WEEK EXPERIENCE!



QUESTO EVENTO PARTECIPA A





IL SALUTO DI DARIO E GIORGIA

UN PENSIERO DAI NOSTRI DUE CAPOREDATTORI USCENTI DI TERZA MEDIA

di Dario Berti e Giorgia Iaccarino

È molto strano per me oggi scrivere questo editoriale, purtroppo la realtà dei fatti mi ricorda che sono arrivato al mio ultimo numero di giornalino. Ricordo molto bene tutto di questo percorso durato tre anni: il primo articolo, il primo incontro in redazione, lì incominciai ad appassionarmi alla scrittura ed al giornalismo. Ho avuto modo di lavorare con brave persone, che mi hanno aiutato a crescere passo dopo passo. Quest'anno sono diventato caporedattore, è stata un'esperienza davvero positiva, questa posizione è sempre stata un punto fisso nella mia mente, averla raggiunta è stato molto speciale per me. Questi tre anni mi hanno insegnato molto, realizzare che tra poco sarà tutto finito mi fa davvero male, rifarei tutto da capo. Ma d'altronde tutte le belle storie hanno una fine, questa era soltanto una tappa del mio viaggio, non posso che augurare il meglio al giornalino, ai professori ed ai futuri redattori e caporedattori e che possano continuare a rendere speciale questo corso, che più di un corso, assomiglia ad una grande famiglia.

Dario

Sono Giorgia Iaccarino e faccio parte della redazione di "RAGAZZinFORMA" da tre anni. I primi tempi era un po' difficile lavorare, perché c'era il COVID-19 e quindi alcune volte si lavorava in presenza, mentre altre in DAD. Questo ha reso molto difficile ambientarsi con gli altri compagni.

Nonostante tutto, però, sono riuscita a farmi degli amici e a coltivare allo stesso tempo la mia passione per la scrittura. Il secondo anno è stato meno difficile del primo, nonostante ci fosse sempre qualcuno in didattica a distanza. Ho avuto modo di imparare nuove cose, grazie anche alle lezioni di giornalismo e scrittura curate dal professor Gennari e dalla professoressa Camisa. I prof sono sempre stati disponibili ma allo stesso tempo fiduciosi nei nostri confronti, perché ci hanno sempre lasciato carta bianca per scrivere gli articoli. Infatti, è sempre molto divertente sperimentare e magari scrivere degli articoli "a quattro mani" o su qualche argomento mai proposto.

Devo dire che questo terzo anno è stato il migliore, innanzitutto perché abbiamo sempre fatto lezione in presenza e poi perché sono stata nominata caporedattrice del giornale. Questo mi ha reso molto orgogliosa, ma allo stesso tempo, ho apprezzato che i prof e gli ex caporedattori abbiano riposto la loro fiducia in me e io ne sarò sempre molto grata. Seguo questo corso da molto tempo e posso dire di conoscere tutto del giornale e mi mancherà tutto di questo straordinario gruppo che si è creato. Mi sono sempre sentita libera di esprimere la mia opinione e mai giudicata. Mi mancherà molto fare delle uscite didattiche con il giornalino, intervistare ospiti e regalare i giornalini ai passanti per informarli su situazioni attuali.

Non dimenticherò mai la sensazione che si prova a essere nell'aula di giornalino, con una faticosa settimana di scuola alle spalle e vedere tutta la redazione entrare con visi lucenti e pieni di felicità, pronta per svagarsi e seguire la propria passione.

Giorgia



1 LA GUERRA TRA RUSSIA E UCRAINA

di Angelica Bertolotti

Ciao cari lettori, prima di parlarvi della guerra, vi parlo un po' dei protagonisti di questa guerra. Il presidente dell'Ucraina è Volodymyr Zelensky, invece, il presidente della Russia è Vladimir Putin. Zelensky è nato in Ucraina a Kryvyj Rih, in una famiglia di origine ebraica e russa.

Invece Putin è nato in Russia, a Leningrado.

Dopo i fatti del 2014, la situazione è precipitata nell'Aprile 2021. In seguito al trasferimento di numerose truppe russe ai confini con l'Ucraina, Zelensky, ha avuto dei colloqui tramite telefono con il presidente statunitense Joe Biden per chiedere di entrare nella NATO.

Ci furono numerosi incontri e tentativi di negoziati per la pace tra il governo russo e i principali leader europei, ma molte volte la Russia, violava questi accordi di pace.

Il 24 febbraio l'esercito russo ha dato inizio all'invasione dell'Ucraina, con pesanti bombardamenti sulle principali città.

In questo momento, oltre la guerra effettiva, ci sono anche varie guerre tra la Russia e gli altri popoli, una guerra di tipo economico e anche una guerra dell'informazione. Perché molte volte ci sono state *fake news*, quindi molti giornalisti hanno voluto informare le persone su quello che stava accadendo veramente.

L'esercito russo commette dei crimini contro il popolo ucraino, persone torturate, uccise o deportate in Russia e infine la violazione di diritti umani.

L'esercito russo ha lanciato più di una dozzina di missili su Kiev, in Ucraina centrale e al Sud uccidendo alcuni civili, tra cui una bambina di tre anni e la giovane madre a Dnipro. Le sirene dei raid aerei hanno suonato intorno alla capitale a quasi due mesi dagli ultimi attacchi. Colpita anche Mykolaiv. Un missile russo è andato su un edificio residenziale di nove piani: almeno 17 civili morti e diversi feriti a Uman, nella regione di Cherkasy.

I morti provocati da oltre 20 missili lanciati dai russi sono almeno 19, tra i quali tre minori. Anche Kiev è sotto attacco, i missili sono stati abbattuti dalla difesa e non si sono registrate vittime. Si è trattato del più imponente attacco russo da mesi contro città ucraine.

2 CINA E TAIWAN

di Benedetta Carriero Roda

La storia di Taiwan, antica e moderna, è molto complicata. All'origine l'isola ha una popolazione autoctona, imparentata con quelle di vari arcipelaghi dell'Sud-Est asiatico e del Pacifico. Viene colonizzata a più riprese da potenze esterne: Cina, Giappone, imperi europei. In quanto a identità culturale, l'impronta del Giappone è forte e sta perfino aumentando tra le giovani generazioni, che guardano all'occidente come un modello, non a Pechino. Taiwan nel 1988 diventò una democrazia, che le permise di differenziarsi dal governo comunista cinese. Ma come pensava Mao Zedong "una sola Cina" anche il presidente Xi Jinping sembra non voler rinunciare a quella piccola isoletta di

fronte a sè. In aprile, si sono contate 259 incursioni nella Zona di identificazione di difesa aerea di Taiwan. Inoltre per la prima volta, un aereo con la stella rossa, simbolo cinese, ha volato attorno all'intero perimetro dell'isola. E, sempre per la prima volta, il drone TB 001 Recce si è avvicinato a Taiwan. La pressione militare da parte della Cina è quotidiana: tra il 2018 e il mese scorso, le sortite aeree sono state 3.721. La confusione sta nell'interpretare fino in fondo le mosse di Xi Jinping nei confronti di Taipei. Purtroppo ad oggi la maggior parte dei paesi occidentali non si esprime sul diritto d'indipendenza e di libertà di Taiwan ma se ne lava le mani, per non schierarsi contro la Cina. Il presidente cinese ribadisce a ogni occasione che vuole portare l'isola sotto il suo controllo. Preferirebbe che i taiwanesi si arrendessero senza opporsi, per via pacifica, ma sostiene che la conquista con la forza non può essere esclusa: va preso alla lettera. Ciò che non è chiaro sono i modi e i tempi con i quali Pechino intende muoversi: noi possiamo solo augurarci che non avvenga un'ennesima guerra o conquista di una superpotenza ai danni di un altro Stato.

3

SILVIO BERLUSCONI: GLI AGGIORNAMENTI

di Irene Spreafico

La situazione di Silvio Berlusconi sta diventando sempre più preoccupante. Iniziamo col dire chi è. Silvio Berlusconi è un imprenditore e uomo politico italiano, entrò in politica nel 1994, dando vita al movimento "Forza Italia" che, in un'alleanza di centrodestra, vinse le elezioni portandolo al governo. Figlio di un funzionario di banca, laureatosi in giurisprudenza, iniziò la sua attività imprenditoriale nel settore edilizio e immobiliare, fondando nel 1961 la società Cantieri Riuniti Milanesi S.p.A., nel 1963 la Edilnord. Tra il 1969 e il 1976 delineò il progetto e giunse alla realizzazione di due quartieri residenziali di concezione moderna, Milano 2 e Milano 3, caratterizzati dall'alta qualità dei servizi offerti. Ben presto avviò la diversificazione delle sue attività, che furono nel corso degli anni raggruppate in gran parte sotto il controllo di Fininvest, costituita nel 1978, sotto la sua presidenza. All'inizio degli anni Ottanta entrò nel settore televisivo, rilevando e trasformando la tv via cavo di Milano 2 nella prima televisione commerciale nazionale alternativa al servizio pubblico: nasceva così Canale 5, a cui veniva affiancata Publitalia, la relativa concessionaria di pubblicità. Al successo di Canale 5 seguì l'acquisizione di altre due reti: Italia 1 (1982) e Rete 4 (1984). Le tre televisioni diedero vita a un network nazionale in grado di competere direttamente con la RAI. Nel 1991, con la conquista da parte della Fininvest della quota di maggioranza della Arnoldo Mondadori, Berlusconi divenne il primo editore italiano nel settore libri e periodici, oltre a essere presente nella grande distribuzione (con la proprietà del gruppo Standa, poi ceduto) e nel mondo delle assicurazioni e delle gestioni finanziarie (con le società Mediolanum e Programma Italia). Dal 1986 al 2017 è stato proprietario della squadra di calcio A. C. Milan, della quale è stato anche presidente. Sotto la sua gestione, il club ottenne importanti successi a livello nazionale e internazionale. Tra il 1969 e il 1976 delineò il progetto e giunse alla realizzazione di due quartieri residenziali di concezione moderna, Milano 2 e Milano 3, caratterizzati dall'alta qualità dei servizi offerti. Come possiamo capire è un uomo ben riconosciuto e che fece molte imprese di grande valore, ma ora è in una situazione molto difficile. Ora è ricoverato all'ospedale San Raffaele di Milano dal 5 aprile scorso per curare una infezione polmonare nel quadro di una leucemia mielomonocitica cronica.

IN GITA A TRIESTE

di Lorenzo Niro

Quest'anno le classi 3A e 3C sono andate insieme, dal due al cinque maggio, in gita a Trieste. Le classi sono andate con le rispettive assistenti di classe, le prof Zani e Foresti, insieme ai proff. Nibali, Vagni e Oreglio. La gita di quattro giorni, con una guida, comprendeva la visita alla città di Trieste, luoghi delle guerre mondiali come il sacrario di Redipuglia e la Risiera di San Sabba, il Castello di Miramare e la mattinata dell'ultimo giorno il parco avventura sul lago di Garda.

Giorno 1

Il ritrovo delle due classi è alle 7 e mezza del mattino davanti a scuola. Dopo pochi minuti di attesa è tutto pronto per partire, e il viaggio in pullman fino a Trieste è di circa 5 ore. Una volta arrivati a destinazione, abbiamo pranzato con cibo al sacco nell'oratorio salesiano della città. Finito di mangiare siamo saliti sul pullman, dove la nostra guida di quel giorno, Daniela, ci ha raccontato la storia della città e dei suoi monumenti più importanti: il porto, la chiesa ortodossa, il naviglio, il teatro, il palazzo della Borsa, la Cattedrale di San Giusto e la Piazza Unità d'Italia. In lontananza abbiamo scorto il Castello di Miramare, che avremmo visitato il giorno dopo. Quella sera ci siamo recati all'"Hotel Sonia", dove ci hanno assegnato le camere. Dopo una cena buffet e un quiz di geografia, alle undici e mezza, siamo andati a dormire.

Giorno 2

Dopo aver fatto colazione siamo ancora saliti sul bus, che stavolta ci ha portati al sacrario di Redipuglia, un'enorme scalinata in cima a una collina dove erano presenti i nomi dei 70.000 morti nella prima guerra mondiale, con in cima un memoriale agli altri 30.000 militi ignoti. Qui abbiamo incontrato Boris, la nostra guida, che ha approfondito l'argomento e ci ha permesso di provare a trovare dei nostri parenti, cosa che inaspettatamente, per molti è accaduta! Abbiamo anche avuto la possibilità di vedere una mitragliatrice della I guerra mondiale, degli strumenti di proprietà dei soldati deceduti e il rimanente di quella che era una trincea. Dopo aver pranzato in un ristorante, ci siamo diretti al Castello di Miramare, quella che era la residenza di Massimiliano Asburgo-Lorena, fratello dell'imperatore d'Austria, e della consorte Carlotta del Belgio. Insieme ad una guida ne abbiamo visitato l'interno e poi i giardini, autonomamente. Dopo essere tornati in città abbiamo avuto, in una zona delimitata, la libertà di andare a fare delle compere da soli. Verso sera siamo tornati in Hotel, e poco dopo alcuni ragazzi della 3C sono tornati a San Donato, per partecipare alla finale della gara matematica "Kangourou". Dopo la cena alle 9:30, siamo andati a letto.



Giorno 3

Verso circa le 9:30, dopo esserci alzati, siamo andati a fare una breve visita guidata di un'ora alla risiera di San Sabba, un'antica risiera che dopo il fallimento era divenuta, quando Trieste ancora non era territorio italiano, una stazione di passaggio per gli ebrei e gli altri emarginati politici, che avrebbero poi proseguito il viaggio fino ai lager. Dopo aver visto il piccolo museo del memoriale, abbiamo pranzato in piena città, abbiamo incontrato quella che sarebbe stata l'ultima guida della nostra gita, con la quale abbiamo visitato i luoghi significativi di Trieste per la vita dei poeti e scrittori Umberto Saba, James Joyce e Italo Svevo. Dopo un'altra ora di compere in libertà, la giornata è terminata con il ritorno in albergo.

Giorno 4

Dopo esserci svegliati alle 6:30, abbiamo velocemente chiuso le valigie fatte la sera prima e verso le 8:00 eravamo in autobus. Verso mezzogiorno e mezzo siamo arrivati al parco avventura "Jungle Adventure Park", sul Lago di Garda. Finito il pranzo al sacco offerto dall'hotel, ci siamo messi le imbragature e ognuno di noi ha fatto due percorsi. Dopo una rapida merenda, verso le 17, siamo risaliti in pullman e due ore dopo eravamo a destinazione. Partecipare a questa gita, dopo tre anni di restrizioni e divieti, è stata per noi una grande gioia e soddisfazione, concludendo nel miglior modo possibile questo nostro triennio iniziato in maniera totalmente diversa.



PLANET HEART: THE NIGHT

di Dario Berti

Il 19 maggio scorso, io e le altre due caporedattrici del giornalino abbiamo condotto una serata speciale nel teatro della scuola. “Planet Heart: The Night”, questo il titolo del grande evento, nell’ambito del quale abbiamo affrontato il tema dell’ecologia integrale approfondendolo nelle sue sfaccettature.

Ci sono stati momenti di riflessione, momenti di confronto con il pubblico e con gli ospiti, che a loro volta hanno presentato le loro opinioni e ci hanno offerto spunti di riflessione davvero interessanti.

La serata è cominciata con una lettura scenica che vedeva me e Benedetta nei panni di due importanti imprenditori degli anni ‘70, momento storico in cui la speculazione edilizia e lo spreco erano all’ordine del giorno. Giorgia, invece, impersonava una ragazza del 2050 che, arrabbiata per la situazione del pianeta, inizia a far riflettere gli altri due sulle conseguenze dell’inquinamento e dei disastri ambientali.

Dopo questa breve introduzione siamo entrati nel vivo della serata.

Ognuno di noi ha avuto circa cinque minuti per proporre una riflessione personale sull’ecologia integrale. Giorgia, per introdurre il tema, ha definito il concetto facendo riferimento anche all’enciclica “Laudato Si’” pubblicata da papa Francesco il 24 maggio 2015; Benedetta ha fatto invece il punto della situazione attuale, portando alcuni esempi virtuosi di

città sostenibili; io, invece, ho cercato di guardare con introspezione al contesto sociale di oggi, leggendo al pubblico un mio testo nel quale ho descritto gli effetti profondi che questa deriva porta nella società.

In seguito, attraverso un codice QR da scansionare con il proprio telefono, abbiamo chiesto al pubblico di partecipare per un “sondaggio lampo”, rispondendo “Sì” o “No” alla domanda: “Tu credi davvero andrà tutto bene? Rispondi sinceramente: non siamo più dei bambini”. Abbiamo poi commentato insieme al nostro pubblico i risultati ottenuti, dai quali si è appurato che per la maggioranza il nostro pubblico non ha espresso fiducia nell’avvenire e nelle prossime generazioni. Credo sia molto importante che tutti abbiano espresso la propria opinione, perché il coinvolgimento era proprio uno dei nostri obiettivi.

Subito dopo abbiamo presentato i nostri ospiti: l’ingegnere Gabriele Sarzana, responsabile della cooperativa “Vesti Solidale”, la dott.ssa Anna Bianchi, addetta stampa della Onlus Terre Des Hommes, e l’architetto Sandro Balducci, ordinario di Urbanistica al Politecnico di Milano. A tutti e tre abbiamo posto la stessa domanda: “Come siamo arrivati fino a questo punto? Cosa si sta



facendo nel “mondo dei grandi” per migliorare la situazione?”

Gli ospiti hanno interagito attivamente per rispondere alla domanda, raccontando un po' anche gli aspetti più interessanti della loro professione. Io in particolare tengo a ringraziarli tutti per i bellissimi spunti che ci hanno fornito.

Infine abbiamo deciso di interagire con il pubblico; infatti, i presenti potevano intervenire ponendo domande a noi ed agli ospiti. Alcuni interventi hanno aperto veri e propri dibattiti, che hanno permesso di confrontarci in modo costruttivo, sempre mantenendo un clima sereno e a volte anche scherzoso.

È stata una serata davvero positiva, ci abbiamo lavorato per parecchio tempo con i professori, che vorrei ringraziare. Nonostante un po' di preoccupazione iniziale credo che, come ultimo giorno da caporedattore, non potessi chiedere di meglio.

Quest'anno ho fatto molta strada, i ragazzi in redazione sono stati semplicemente incredibili. Ho amato molto fare parte di questa redazione, è stata una delle esperienze più belle della mia vita e non me la dimenticherò mai.

Grazie a voi, mia redazione, per avermi donato tre anni di ispirazione, crescita e amicizia, sarete sempre una parte di me.



KANGOUROU 2023: LE FINALI

di Matteo Ferraresi, Rosanna Moroni e Matteo Pisanello

Nonostante le inondazioni avvenute giorni prima siamo arrivati a Cervia grazie alla prof. Marcato e al padre di Matteo Pisanello, che ringraziamo per averci accompagnato, dove dopo qualche ora avrebbe avuto luogo la prima finale. Eravamo molto in ansia mentre mangiavamo la piadina per pranzo. Dopo pranzo ci siamo recati al palazzetto dello sport. Siamo stati molto fortunati perché abbiamo avuto il tavolo più vicino alla giuria. Quindi Rosanna Moroni, la consegnatrice, doveva fare solo due passi. Nella prima finale, nonostante l'ansia che poteva farci esplodere, abbiamo risolto 9 quesiti su 15. Eravamo felicissimi e orgogliosi della squadra. Dopo una



riflessione di cosa si poteva migliorare, perché abbiamo fatto qualche errore, ci siamo recati all'hotel.

Abbiamo cenato e poi siamo andati in spiaggia. Lì abbiamo trovato molte conchiglie, di tutti i tipi. Ne abbiamo trovate una trentina. Dopo siamo ritornati davanti all'hotel e ci siamo fermati a giocare un po' a basket. Dopo dieci minuti, è arrivata un'altra squadra che veniva dalla Lombardia. Abbiamo giocato contro di loro a basket e abbiamo vinto. Siamo tornati in hotel alle undici di sera, stremati dalla giornata faticosa, ma contenti dei risultati ottenuti. Ci siamo

svegliati il giorno dopo di buon umore e pronti per la seconda parte di finali. Abbiamo fatto colazione e ci siamo recati al palazzetto. Nella seconda finale non abbiamo risolto molti quesiti perché erano davvero difficili ma ne abbiamo risolti 5. Alla fine, siamo arrivati 22esimi su 79 e eravamo contenti ma anche tristi di essere scesi di due posizioni. Siamo ritornati al chiosco sulla spiaggia dove abbiamo pranzato con le piadine. Poi siamo andati al campetto e abbiamo giocato a basket e a pallavolo. Ci siamo divertiti ed è stata un'esperienza fantastica e piena di emozioni. Ringraziamo la professoressa Ricci per averci sostenuti e averci accompagnato in questo viaggio stupendo e pieno di calcoli.



L'ESPERIENZA DELLA CIVIL WEEK

di Dario Berti

Il progetto “Civil Week” nasce per promuovere il senso civico, per costruire comunità più unite, accoglienti e attente ai bisogni dei più fragili attraverso iniziative diffuse sul territorio metropolitano con l’obiettivo di valorizzare ed integrare sempre più nella società odierna il valore del settore terziario all’avanguardia e sviluppato, la cittadinanza attiva ed una solidarietà ed economia civile.

Collaborano a questa iniziativa anche esponenti come il Corriere della Sera-Buone Notizie insieme a CSV Milano, Forum Terzo Settore Milano, Forum Terzo Settore Adda Martesana e molti altri, che hanno costituito un Comitato Promotore che valorizzi il protagonismo civico.

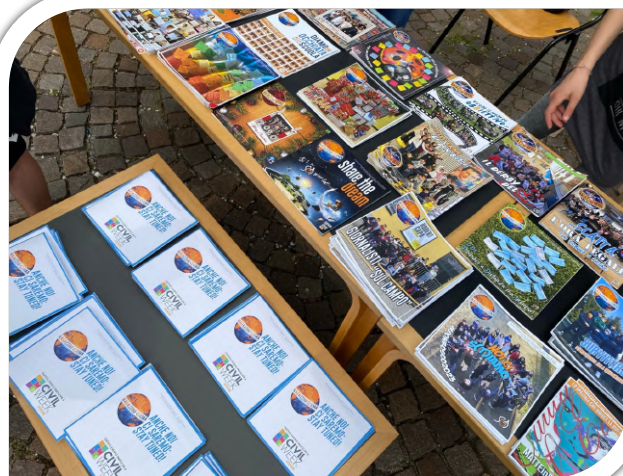
Dal 4 al 7 maggio è stato possibile partecipare ai vari eventi offerti dalla manifestazione anche a San Donato Milanese. Noi di RAGAZZinFORMA abbiamo partecipato attivamente alla manifestazione; infatti, venerdì 5 maggio siamo stati presenti sul territorio sandonatese per presentarci e promuovere il nostro giornale, strumento importante per offrire uno sguardo sulla realtà contemporaneo attraverso un’informazione “pulita”.

“Ogni anno l’organizzazione centro sociale per il volontariato organizza la Civil Week come settimana di impegno civile. Fino allo scorso anno il fulcro del percorso era concentrato solo sulla città di Milano, ma quest’anno gli organizzatori sono riusciti ad espandere questa bellissima iniziativa anche a tutti i comuni dell’area metropolitana milanese e noi, come comune di San Donato, siamo stati chiamati e abbiamo partecipato attivamente” - ci racconta Paola Ielasi, una delle promotrici dell’evento.

Incuriosito da questa risposta ho deciso di scavare a fondo, chiedendo quale fosse l’obiettivo finale della Civil Week, sia a livello umano che sociale, soprattutto in un contesto storico così complicato come quello in cui viviamo.

“L’obiettivo originale, nonché il principale, è quello di promuovere l’attivismo e l’impegno sociale dei cittadini, ma soprattutto quello di mostrare quanto impegno sociale e umano ci sia già all’interno dei comuni. Quindi credo che sia molto importante far vedere a tutti quanto queste piccole azioni possano fare la differenza, anche per coinvolgere altre persone a prendersi cura delle proprie comunità.”

Credo che questa sia un’iniziativa davvero importante e con obiettivi molto nobili; spero possa ripetersi di anno in anno anche allargando il proprio bacino all’intera Lombardia.



LO SPETTACOLO AL BECCARIA

di Lorenzo Niro e Leonardo Truglio

Una mattinata diversa, un'ora di mezzi, un giro al parco e... Si entra al Beccaria!

Il 28 marzo le tre terze sono partite la mattina alle 8.15 verso la metropolitana e, dopo circa un'ora, sono scese alla fermata Bisceglie della linea rossa. Dopo aver camminato una decina di minuti sono giunte al parchetto nei pressi del carcere minorile. Merenda e un po' di svago al parco per mezz'ora e, alle 10, sono entrate nel carcere per vedere lo spettacolo chiamato "Errare humanum est." In preparazione a questo, i ragazzi della scuola avevano letto in classe un libro che raccontava l'opera classica di Sofocle "La storia di Antigone". La tragedia racconta di Antigone, una ragazza che abita nell'antica Grecia e viene uccisa per aver seppellito il fratello morto, infrangendo la legge imposta dal re. Questo racconto era stato proposto come anteprima al tema della legalità.

Lo spettacolo, cominciato dopo poco più di 20 minuti, era interpretato da un presentatore del carcere e vari detenuti. Questo parlava di argomenti come i reati giovanili, la detenzione e la reintegrazione. Sono stati accolti sul palco anche alcuni ragazzi del pubblico, che, con l'aiuto del presentatore, hanno interpretato i personaggi che hanno rispettivamente compiuto o subito un crimine, con le varie conseguenze. Anche i detenuti hanno partecipato e interpretato dei ruoli e cantato alcune canzoni riguardanti gli argomenti appena citati. Alla fine, sia il presentatore che i carcerati hanno chiesto ai ragazzi e ai docenti se avessero domande rispetto allo spettacolo o alla vita all'interno del carcere. Siamo poi tornati a scuola coi mezzi e a piedi. Ma che cosa ha lasciato loro questa esperienza? Una maggiore consapevolezza e conoscenza delle regole e delle leggi ma anche dei rischi che si corrono infrangendole.

CONOSCIAMO LA REALTÀ DELLA CARITAS

di Vittoria Allara e Giorgia Martocchia

La Caritas Italiana è un ente confessionale della CEI (Conferenza Episcopale nella lingua Italiana, l'unione permanente dei vescovi cattolici in Italia) per la promozione della carità. Si prefigge lo scopo di promuovere "la testimonianza della carità nella comunità ecclesiale italiana, in forme consone ai tempi e ai bisogni, in vista dello sviluppo integrale dell'uomo, della giustizia sociale e della pace, con particolare attenzione agli ultimi e con prevalente funzione pedagogica" (art.1 dello Statuto). Fondata nel 1971, per volere di papa Paolo VI, per opera di Giovanni Nervo, nello spirito del rinnovamento avviato dal Concilio Vaticano II, ha prevalente funzione pedagogica, cioè tende a far crescere nelle persone, nelle famiglie, nelle comunità, il senso cristiano di solidarietà. Per perseguire il suo impegno di formazione e informazione, la Caritas Italiana ogni anno propone un programma articolato in corsi, convegni, seminari di studio e approfondimento.

Fondamentale il collegamento e il confronto con le oltre duecento Caritas diocesane, impegnate sul territorio nell'animazione della comunità ecclesiale e civile, e nella promozione di strumenti pastorali e servizi come i Centri d'Ascolto, gli Osservatori delle Povertà e delle Risorse, le Caritas parrocchiali e i centri di accoglienza. Il presidente in carica della Caritas è Carlo Roberto Maria Redaelli.

Nel 2021, sono stati erogati quasi 1 milione 500 mila interventi e, nei soli centri di ascolto e servizi informatizzati, le persone incontrate e supportate sono state 227.566 (+7.7% sul 2020).

Anche noi classi prime quest'anno abbiamo avuto la possibilità di partecipare a numerose proposte di educazione alla solidarietà, anche attraverso uscite didattiche e attività a scuola.

BREVE INTERVISTA ALLA PROFESSORESSA SARA PIRONA Perché si è fatta promotrice dell'iniziativa della Caritas?

Perché è un'occasione per aiutare gli alunni ad essere più sensibili alle realtà del territorio.

Cosa ne pensa della Caritas?

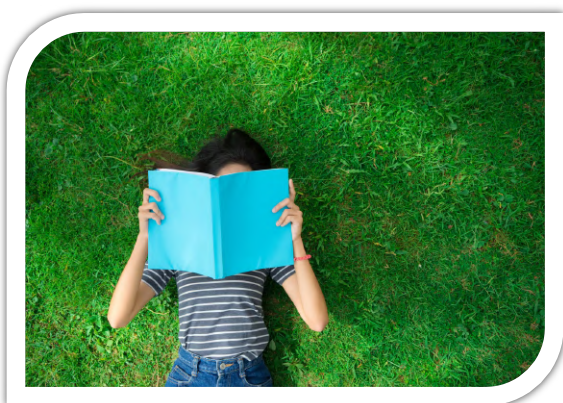
Secondo me è importantissima per aiutare chi ha più bisogno di noi.

Ha mai avuto esperienze alla Caritas?

Sì, sono stata per diverso tempo alla mensa dei poveri a Milano.

IL CONCORSO "LEGGENDO LEGGENDO"

di Elia Nobili



Leggendo Leggendo è un progetto con un'utilità didattica, che permette di mettere in atto le conoscenze acquisite negli anni dagli alunni della scuola primaria e secondaria di primo grado.

È un progetto che richiede molto impegno e dedizione da parte degli alunni che devono prima preparare un testo preso da un libro, modificarlo e poi spedirlo al comune di San Donato Milanese. Il testo deve passare la prima selezione, poi bisogna andare a fare l'audizione e se riesci a passarla vai in finale.

Per l'occasione ho scelto di intervistare un "vecchio" partecipante e uno dei nostri professori.

Per prima ho deciso di intervistare la professoressa Camisa:

Per quale motivo quest'anno ha deciso insieme ai suoi colleghi di aderire all'iniziativa e cosa ne pensa?

Mi è sembrata una bella iniziativa per "mettersi alla prova" sulla lettura interpretativa. Mi piaceva l'idea che i ragazzi potessero scegliere in autonomia un testo da leggere ad alta voce e che ci fosse la possibilità di presentarsi in gruppo.

Da quanto tempo la scuola partecipa?

Sicuramente da quando sono arrivata qui, nel 2017. È un concorso che riscuote sempre grande successo tra i ragazzi e che proponiamo con piacere ed entusiasmo.

Qual è il metodo che consiglierebbe per rimanere calmi e concentrati?

Penso che un po' d'ansia ci sia sempre, la lettura è spesso considerata un'attività individuale e intima, quindi leggere dei testi ad alta voce può provocare un po' di timore e di agitazione. Più che un "trucco" vi consiglierei di immergervi nel testo, di lasciarvi trasportare dalla musicalità delle parole o dal ritmo della trama in modo da replicare ad alta voce quella magia che accade ogni volta che si apre un libro.

Quante volte dei suoi alunni hanno vinto il concorso?

L'anno scorso nella seconda dove insegno Storia e Geografia hanno vinto due alunni, Jacopo e Vittorio. Il merito però è tutto loro e della prof. Zani, che li insegna Italiano.

Intervista a Jacopo Piredda, uno dei vincitori dello scorso anno e che ora frequenta la seconda media:

Come ti sei sentito quando hai saputo che eri stato ammesso alla finale?

Ero molto felice, comunque pensavo di aver fatto bene però è stata una bellissima sorpresa.

Che lettura avevi portato?

Avevo portato una poesia di Pablo Neruda chiamata Estate perché mi era sembrata armoniosa e significativa.

È stata una bella esperienza, la rifaresti?

Certamente lo è stata, lo rifarei volentieri, magari il prossimo anno.

Nell'edizione di quest'anno tre nostre compagne sono state ammesse alla finale: **Emma Famoso** e **Greta Pagetti** (entrambe di 1B) e **Camilla Tricoli** di 1C. Quest'ultima si è aggiudicata la vittoria nella categoria relativa alla poesia durante la finale di venerdì 19 maggio.

CINESTORIA: LA NOVITÀ DI QUEST'ANNO

di Anita e Rosa Iannuzzi

Cinestoria è un nuovo corso extra curricolare che consiste nella visione di alcuni film storici e poi in un commento di essi con le prof. Questa iniziativa ha riscosso successo in quanto molti ragazzi si sono iscritti e hanno partecipato con entusiasmo. Le due insegnanti hanno proposto tantissime pellicole che sono servite a capire meglio la storia in modo diverso dal solito. Noi tutti abbiamo votato i film con delle stelle da 1 a 5 e il film vincitore è “Il diritto di contare” che ha intrecciato il tema della discriminazione razziale negli Stati Uniti a quello della lotta per i diritti delle donne.

Anche l'anno prossimo ci sarà questo corso, con molte novità! Quest'anno il tema principale erano gli avvenimenti del novecento in dieci film mentre la prossima edizione si concentrerà sulle biografie dei più importanti della storia.

Noi consigliamo personalmente questa attività perché, indipendentemente dallo scopo scolastico, si crea un gruppo che si diverte esprimendo pareri sulle proiezioni.

Come vi era venuta l'idea di fare questo corso?

Abbiamo deciso di ideare questo corso perché entrambe abbiamo la passione per la storia e per il cinema.

Quali erano le vostre aspettative all'inizio?

Non avevamo grandi aspettative perché il nostro era più che altro un esperimento.

Cosa pensate abbiano imparato i ragazzi?

Pensiamo che i ragazzi abbiano imparato che la storia non è solo un insieme di parole su un libro, ma è vita vissuta.

Con quale criterio sceglierete i film prossimi?

I film che proietteremo l'anno prossimo saranno sui grandi personaggi della storia e saranno biografici.

Perché avete deciso di estendere questo corso anche alle seconde che non affrontano ancora gli argomenti trattati?

Perché è importante arrivare in terza con dei concetti già formati.

Pensate che ai ragazzi sia piaciuto?

Sì, visto l'entusiasmo e la voglia di continuare il percorso.



L'ESPERIENZA AL "CITTADINO"

di Rosa Iannuzzi

Le seconde medie, a marzo e ad aprile hanno avuto la possibilità di visitare la redazione del Cittadino, il giornale di una parte del Nord Italia. Inizialmente abbiamo preso il treno per giungere a Lodi dove subito ci siamo recati verso il palazzo che ospita la sede. Subito ci hanno accolto due redattori che lavoravano al giornale da più di trent'anni. Ci hanno spiegato come si compone un articolo e come vengono raccolte le informazioni sui fatti dei paesi che sono coperti dal bacino del giornale. In seguito, abbiamo avuto la grande occasione di ascoltare il direttore che con passione ci ha raccontato cosa sono le fake-news e come vengono pubblicate. Ci ha fatto anche degli esempi molto divertenti e ciò ci ha molto coinvolti. Ci hanno detto anche che per diventare giornalista non bisogna avere una specifica laurea ma è importante possedere dei requisiti base, come ad esempio saper gestire il tempo e redigere articoli comprensibili e chiari, in un buon italiano. Abbiamo scoperto che "Il Cittadino" è stato il quotidiano in Italia che ha parlato per primo del primo caso Covid e ci siamo resi conto di come il lavoro di un redattore sia complesso e difficile perché è fondamentale rispettare le scadenze e compiere al meglio il lavoro assegnato. Durante questa gita siamo diventati giornalisti per un giorno in tutti i sensi perché ci hanno fatto vedere come si struttura la prima pagina e qualcuno di noi è riuscito proprio a lavorare al computer. Ad esempio La 2C si è cimentata nella scrittura di un articolo che trattava della nostra visita. Infatti, il giorno dopo ogni classe è apparsa nel giornale nelle pagine dedicate San Donato. Questa esperienza è stata educativa e appassionante.

GRAZIE AL "CITTADINO" SI PARLA DI FONTI

di Alessandro Contu e Andrea Re



Il cittadino è un giornale locale che si può trovare a Lodi e nel Sud Milano.

Oggi siamo qui per descrivervi cosa è importante inserire all'interno di un giornale; per farlo abbiamo ascoltato un giornalista professionista, incontrato durante la nostra uscita alla redazione del quotidiano.

Nel giornale vanno non vanno scritte fake news, infatti ogni giornalista ha il dovere di controllare sempre le fonti da cui recupera tutte le informazioni, poi scrive il pezzo. Tutto questo in poche ore, perché poi bisogna "andare in stampa".

Per questo, anche i nostri professori ci dicono di controllare sempre l'attendibilità delle fonti da cui reperiamo le informazioni, così noi redattori dobbiamo verificare, ad esempio, un sito internet informativo a cui ci riferiamo.

Il giornalista ci ha detto che su Internet non sempre si ha la certezza di tutte le informazioni proposte, ecco perché molte persone ancora oggi comprano il giornale cartaceo anziché fruire delle informazioni in digitale. È così che il Cittadino è un giornale mantiene una buona tiratura di stampa. È stato molto interessante conoscere questa realtà "dietro le quinte".

DENTRO LA NOTIZIA

LE FAKE NEWS

di Clarissa Dei, Marta Panizzolo e Camilla Tricoli

Spesso leggiamo sui social oppure su internet notizie che sembrano impossibili e probabilmente lo sono: infatti molte persone postano su notizie non totalmente inventate ma comunque modificate.

Scrivere fake news significa deformare un'informazione per esaudire un'aspettativa nella massa. In poche parole una fake news serve a fare propaganda di fatti non veri ma convenienti all'autore di essa.

La fake news è anche chiamata bufala e viene utilizzata fin dall'antichità: dalla falsa donazione di Costantino alla finta morte di Napoleone e oltre.

L'informazione è un campo molto delicato che ha sempre creato timore nelle persone. Da una parte c'è la necessità di sapere cosa sta accadendo e perché, dall'altra ci si scontra con quella di sapere quello che si vuole sapere. Manipolare l'informazione significa manipolare i pensieri di tutte le persone che la leggono e che ci credono.

Abbiamo appena superato un periodo pieno di bufale e fake news riguardanti il Covid e la gestione della pandemia, come i famosi "microchip nel vaccino" oppure la nascita del virus per colpa dell'evasione di un campione da un laboratorio cinese. Anche la Terra piatta è una delle fake news più elaborate della storia: i terrapiattisti sono stati influenzati da bufale che sembravano molto realistiche in cui loro sono cascati.

Creare una notizia falsa non è un reato, così come non lo è divulgarla. Infatti si sta cercando di creare una disciplina appropriata in quanto il fenomeno si sta espandendo sempre di più, anche grazie ai social. La diffusione di fake news diventa illecito quando turba l'ordine pubblico e porta al reato di diffamazione aggravata.

Tutto ciò può sembrare utile ma in realtà, proseguendo così, la gente continuerà a diffondere fake news pensando di non poter essere punita.

Dobbiamo contenere questa espansione cominciando proprio da noi stessi: prima di dare una notizia per vera dobbiamo essere certi che le fonti siano attendibili e che le informazioni non vengano deformate o cambiate anche di poco perché questo "poco" può espandersi e diventare sempre di più!

Sei in cerca di fonti attendibili? Eccone alcune i canali istituzionali, i siti delle grandi testate giornalistiche o delle agenzie di stampa (come ANSA, AGI o adnkronos).



DENTRO LA NOTIZIA

INTERVISTA SULLE FAKE NEWS

AL PROF. GENNARI E AL PROF. NIBALI, ENTRAMBI GIORNALISTI

di Rosanna Moroni

Perché esistono le fake news secondo lei?

Prof. Gennari:

Perché lo sviluppo della rete, sebbene abbia indubbiamente favorito una democratizzazione dell'informazione, ha creato allo stesso tempo le condizioni per un'esposizione mediatica anche di incompetenti o di persone che volontariamente vogliono fuorviare il pubblico per interessi di vario tipo.

Prof. Nibali

Le fake news esistono per almeno due ragioni: la prima è sicuramente l'ignoranza che guida la mano di qualcuno che, spaventato o convinto, diffonde in rete notizie false che rischiano di indirizzare l'opinione pubblica; la seconda ragione invece ha più a che fare con la volontà di certi politici, certi gruppi ideologici e addirittura certa stampa che reputano conveniente diffondere notizie false, parziali o pesantemente alterate al fine di creare scompiglio e manovrare l'opinione pubblica.

Come si riconoscono le fake news?

Prof. Gennari:

L'unico modo per scovare le fake news è quello di verificare sempre le informazioni che si trovano, cercando ulteriori fonti, possibilmente primarie e verificate.

Prof. Nibali

Facendo il double check verificando sempre fonti e notizie.

Nella sua esperienza, ha mai incontrato una fake news?

Prof. Gennari:

Certo! Io e il prof. Nibali alcuni anni fa abbiamo tenuto anche un laboratorio qui a scuola su questo tema. Ricordo che abbiamo fatto credere agli alunni che la Russia stesse per dichiarare guerra all'America, nella prospettiva terribile di una possibile terza guerra mondiale. Il tutto attraverso la lettura di una fake new pubblicata su "Il fatto quotidiano" (nessuno degli alunni si era accorto che non fosse "Il fatto quotidiano").

Prof. Nibali

Diverse volte. Mi capita spessissimo di trovarmi davanti a notizie false o alterate e ogni volta cerco di reagire allo stesso modo: riprendendo la notizia e correggendola.

Quali sono i siti o i giornali, per lei, senza la presenza di queste notizie false?

Prof. Gennari:

Sono i canali istituzionali, i siti delle grandi testate giornalistiche o delle agenzie stampa, come Ansa o Reuters.

Prof. Nibali

Sono i canali istituzionali e le testate affidabili.

FINESTRA LETTERARIA

IL PREMIO STREGA 2023

di Micol Guillizzoni

Oggi vorrei presentarvi i finalisti del Premio Strega letterario.

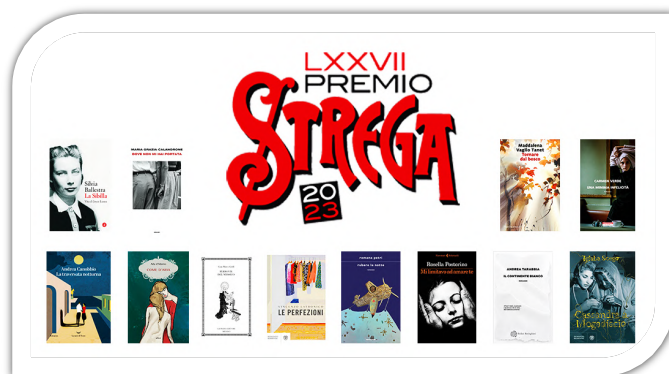
Innanzitutto, cos'è il Premio Strega?

Il Premio Strega è un premio letterario che è assegnato annualmente all'autore di un libro pubblicato in Italia, tra il 1° marzo dell'anno precedente e il 28 febbraio dell'anno in corso. Dal 1986 è organizzato e gestito dalla Fondazione Bellonci.

Quella di quest'anno è la LXXVII edizione.

Non è però il solo tipo di Premio Strega, infatti esiste anche quello Europeo, dove i candidati sono i seguenti dodici:

1. **Mi limitavo ad amare te** di Rosella Pastorino
2. **Tornare dal bosco** di Maddalena Vaglio Tanet
3. **La Sibilla. Vita di Joyce Lussu** di Silvia Ballestra
4. **Dove non mi hai mai portata. Mia madre, un caso di cronaca** di Maria Grazia Calandrone
5. **La traversata notturna** di Andrea Canobbio
6. **Come d'aria** di Ada D'Adamo
7. **Ferrovie del Messico** di Gian Marco Griffi
8. **Le perfezioni** di Vincenzo Latronico
9. **Rubare la notte** di Romana Petri
10. **Cassandra a Mogadiscio** di Igiaba Scego
11. **Il continente bianco** di Andrea Tarabbia
12. **Una minima infelicità** di Carmen Verde



Un altro è il Premio Strega poesia, con ulteriori candidati, dei quali però ancora non si sa il vincitore! Bisognerà attendere il 7 luglio! L'unico di cui si sa il vittorioso è quello per noi ragazzi e ragazze: **“Un attimo Soltanto”** di Rebecca Dautremer è la “migliore narrazione per immagini” di quest'anno.

Ma quali sono diventati FINALISTI nel Premio Strega Letterario?

Eccoli, sono solo cinque i selezionati:

1. **V13. Cronaca giudiziaria** di Emmanuel Carrère
2. **L'occhio di Kiev** di Andrei Kurkov
3. **Rombo** di Esther Kinsky
4. **Strega** di Johanne Lykke Holm
5. **Pietra e ombra** di Burhan Sömnez

Spero che questo articolo vi sia piaciuto e consiglio di andare a vedere, anche prossimamente, il sito della Feltrinelli per scegliere le prossime letture.

RICCI VS RICCO: SFIDA ALL'ULTIMA TORTA

di Martina Beltrami e Matilde Daghetti

Abbiamo deciso di scrivere questo articolo perché ci sembrava interessante la sfida tra due prof. In questo caso le due prof. che si sono sfidate sono la prof.ssa Ricco e la prof.ssa Ricci e hanno cucinato la torta allo yogurt e cioccolato. Abbiamo deciso di far sfidare queste due prof. perché abbiamo ritenuto che fosse una sfida equa e divertente.

Gli **INGREDIENTI** per preparare questa torta sono:

(per misurare le quantità verrà utilizzato il vasetto dello yogurt)

1 vasetto di yogurt bianco

2 di farina

1 di cacao amaro in polvere

1 e mezzo di zucchero

3 uova

70g di burro

1 bustina di lievito

(ungere la teglia con del burro)

PASSAGGI:

1. Lavorate in una bacinella le uova, lo zucchero e il burro sciolto a bagnomaria.
2. Aggiungete la farina, il lievito, il cacao e incorporate lo yogurt
3. Versate nello stampo imburrito e cuocete in forno a 180 gradi per 45 minuti

AGGIUNTE: prima di infornare mettete all'interno del composto tre, cucchiaini di cioccolato fuso che girerete con una forchetta in tre, quattro punti dell'impasto. Oppure mettete direttamente nell'impasto un etto, circa, di cioccolato a piccoli pezzi.

Abbiamo deciso di fare delle domande alle nostre cuoche per capire come si sono trovate a cucinare questo dolce.

Quanta difficoltà avete avuto?

Prof.ssa. Ricci: Direi difficoltà media, perché non faccio spesso le torte, mi piace cucinare dolci come i pancake per la colazione.

Prof.ssa. Ricco: Nella mia famiglia sono sempre stata quella che si occupava di dare una mano a mia mamma per cucinare primi, secondi, contorni e salato. Mia sorella più grande insieme a mia mamma erano le pasticciere. Quindi dover fare una torta mi preoccupava un po'.



Vi aspettavate questo risultato?

Prof.ssa. Ricci: Sinceramente non facendo spesso torte, sono soddisfatta di come è venuta, anche se è sicuramente migliorabile.

Prof.ssa. Ricco: Sinceramente no, ma avevo l'arma segreta e non poteva venire male.

Vi trovate bene nell'ambito della cucina?

Prof.ssa. Ricci: Sì a me piace molto cucinare, in questo ho preso da mio padre che mi ha trasmesso l'amore per la cucina.

Prof.ssa. Ricco: Cucinare mi rilassa ma non fare i dolci.

Quanto ci avete messo?

Prof.ssa. Ricci: Circa 40/45 minuti più i tempi di cottura, ma ho perso tempo per fare le foto.

Prof.ssa. Ricco: In tutto un'oretta, se hai tutti gli ingredienti la preparazione è veloce.

Vi ritrovate spesso a cucinare?

Prof.ssa. Ricci: Sì cucino tutti i giorni, non le torte però.

Prof.ssa. Ricco: Adesso che vivo in comunità è veramente difficile essere in cucina, mi sono ritrovata ai fornelli durante il periodo della pandemia... al posto delle cuoche.

Che emozioni avete provato quando cucinate?

Prof.ssa. Ricci: Ho passato del tempo spensierato, sperando che la torta venisse abbastanza buona.

Prof.ssa. Ricco: Più che emozione ansia! Beh c'era accanto mia mamma quindi ero contenta che lei fosse lì con me.

Vi era mai capitato di cucinare per una sfida?

Prof.ssa. Ricci: In realtà no è stata la prima volta, e mi sono divertita molto!

Prof.ssa. Ricco: Sì, ma quella era per la realizzazione di una pizza.

Che risultato daresti al vostro piatto finito?

Prof.ssa. Ricci: Direi che sono soddisfatta, la torta è venuta morbida e soffice, sicuramente però avrei potuto mettere un po' più di zucchero, ma essendo la prima volta che la preparavo mi accontento. E come mi hanno insegnato i miei genitori, l'importante è partecipare! Ringrazio infatti voi ragazzi che mi avete coinvolta, in questa sfida divertente. E ringrazio Suor Ele, che è stata "un'avversaria" fantastica, mi ha dato qualche consiglio per far venire meglio la torta, chi lo avrebbe fatto?! Credo in pochi!

Prof.ssa. Ricco: Ho assaggiato la torta della prof.ssa. Ricci, molto buona! L'ho anche avvisata della modifica fatta alla ricetta originale, ma naturalmente non può battermi...

Ringraziamo le nostre professoressa per l'impegno e la partecipazione ma come sapete essendo una sfida c'è una vincitrice che è la prof.ssa. Ricco!

Ci congratuliamo con entrambe e speriamo che vi siate divertite!

DOCENTINFORNA



GLI OSCAR 2023

di Sara Gianquinto



Quest'anno si è raggiunta la novantacinquesima edizione degli Academy Awards, meglio conosciuti come Premio Oscar o, semplicemente, Oscar.

La premiazione si è tenuta, come gli scorsi anni, al Dolby Theatre a Hollywood verso la metà del mese di marzo, più precisamente il 12 marzo.

Il film più votato è stato "Everything, Everywhere, All At Once", con ben 7 vittorie su 11 candidature. Ma vediamo bene tutti i 23 vincitori delle varie categorie.

Partendo dai miglior attori protagonisti, i vincitori sono stati Michelle Yeoh, per il film *Everything, Everywhere, All At Once*, e Brendan Fraser, con *The Whale*. La trama di quest'ultimo parla di Charlie (Brendan), un professore di inglese, divorziato, obeso e a rischio di morte. Per questo motivo prova di tutto per riallacciare con la figlia Ellie (Sadie Sink). Purtroppo, però, questo riavvicinamento sarà

movimentato, con varie discussioni tra padre e figlia e l'arrivo della madre che scopre del grave problema di salute dell'ex marito

ribalta la situazione. Come miglior attori non protagonisti, invece, questa edizione l'hanno vinta Ke Huy Quan e Jamie Lee Curtis per la medesima pellicola, *Everything, Everywhere, All At Once*.

Le miglior sceneggiature premiate sono *Everything, Everywhere, All At Once* come originale e *Women Talking-Il Diritto di Scegliere* come non originale.

Niente di nuovo sul Fronte Occidentale si è meritato la vittoria di miglior film internazionale, miglior colonna sonora originale, miglior scenografia e miglior fotografia. Sicuramente è stato il film più premiato subito dopo *Everything, Everywhere, All At Once*.

Tra i miglior film d'animazione il più acclamato è *Pinocchio di Guillermo del Toro*. Il regista è riuscito a stravolgere totalmente la storia originale, ambientandola durante la Seconda Guerra Mondiale.

Gli award per miglior montaggio e migliori effetti sonori sono stati vinti rispettivamente da Paul Rogers (*Everything, Everywhere, All At Once*) e Joe Letteri, Richard Baneham, Eric Saindon, e Daniel Barret (*Avatar-La via dell'acqua*).

Black Panther: Wakanda Forever si è aggiudicato il premio per miglior costumi.

A Adrien Morot, Judy Chin e Anne Marie Bradley (*The Whale*) è stato riconosciuto il merito per miglior trucco e acconciatura.

Infine, *Top Gun: Maverick* ha vinto come miglior sonoro, "Naatu" da *RRR* come miglior canzone originale, *Navalny* per la categoria miglior documentario, *Raghu, il piccolo elefante* come miglior cortometraggio documentario, *An Irish Goodbye* come miglior cortometraggio e *Il bambino, la talpa, la volpe e il cavallo* si è meritato la vittoria come miglior cortometraggio d'animazione.

Questi sono i vincitori di quest'ultima edizione degli Academy Awards. Avete visto alcuni di questi film? Qual è il migliore secondo voi?

IL MET GALA 2023

di Giorgia Iaccarino



Come ogni anno, si è tenuto il Met Gala a New York questo 2023. Organizzato da Anna Wintour, il Met, aveva come scopo di ricordare il famoso stilista Karl Lagerfeld. Rispetto agli altri anni, i colori più ricorrenti sono stati il bianco e il nero, ma la stravaganza non è certo mancata.

Analizziamo qualche look:

Dua Lipa

Ha indossato un vestito da sposa Chanel, vecchia collezione, indossato della modella Claudia Shiffer. Oltre al vestito storico anche la sua collana non era da meno marcata Tiffany & co., uno dei diamanti grezzi più grandi e preziosi al mondo.

A detta dei critici è stata una delle migliori al Met, se non la migliore.

Anne Hathaway

La star ha indossato un abito impreziosito da cristalli Swarovski di Versace e una collana di monete di Bulgari. L'abito è un tributo alla collaborazione tra Versace e Karl degli anni Novanta. La ragazza è stata scelta da Donatella per sfilare al

Met, anche per promuovere la nuova campagna del suo brand, che trova come volto Anne.

Jared Leto

È stato il migliore, a detta di molti, per aver portato un po' di allegria e pazzia al Met. Il suo abito era ispirato al gatto di Karl, ovvero Choupette. La gatta è attualmente una degli animali più ricchi al mondo, che dopo la morte del padrone non è stata abbandonata. Parlando del costume, semplicemente era formato da due pezzi, la testa ed il resto del corpo. Sotto questo abito Leto ne aveva un altro, questa volta molto semplice e pulito, di colore nero.

Gigi Hadid

Un look total black con tanto di mini guanti, che è stato impreziosito da perle e diamanti. Si tratta di una creazione di Givenchy by Matthew Williams. La modella aveva anche un legame di amicizia con Karl, infatti ha dichiarato di essere stata felice di sfilare in suo onore.

Jenna Ortega

La ragazza, diventata famosa per la sua nuova serie su Netflix, è stata invitata per la sua seconda volta al Met. Con un abito ricollegabile al suo personaggio nella serie, firmato Thom Browne, questo look ha causato molto scalpore. Total black, impreziosito con qualche perla e merletto, solo le scarpe non hanno fatto impazzire il pubblico, ma per il resto, Jenna è stata fantastica.

LA LEGAMI

di Clarissa Dei, Marta Panizzolo e Camilla Tricoli

“Fai quello che ami e non lavorerai neanche un giorno nella tua vita”. La citazione di Confucio sembra descrivere molto bene gli inizi di Legami, azienda di Bergamo di articoli di cartoleria che è partita proprio da una passione, quella del suo creatore e attuale proprietario Alberto Fassi, per le cinghie dei libri. Lui, ex consulente della società internazionale Kpmg, 18 anni fa ha deciso di abbandonare il lavoro e tornare a Milano per andare di nuovo all'università. “Kpmg è stata per me una grande scuola e sono loro molto riconoscente”, spiega, “però sentivo che quella non era la mia strada. Quindi ho deciso di rimettermi in gioco in un campo più vicino alle mie aspirazioni. Mi sono iscritto a un master universitario in creatività e, siccome non mi sono mai piaciuti gli zaini, ho rispolverato la mia vecchia cinghia per i libri”. Alla fine del percorso di studi, a tutti gli studenti



fu richiesto di sviluppare un lavoro conclusivo. Alberto Fassi allora presentò un progetto di rivisitazione della famosa cinghia per libri che piacque molto ai professori. Non si fermò a quello, però: investì i soldi della pensione per dare una forma concreta al suo progetto. “Non avrei mai pensato di poter arrivare a un prodotto finito, ma le cose andarono bene e ne vendetti alcune migliaia”. Da quel giorno di strada ne è stata fatta tanta: Legami oggi fattura 40 milioni di euro e vende ogni anno 10 milioni di prodotti in più di 70 Paesi nel mondo.

Per farla diventare, però, un’azienda così grande il proprietario ha avuto un gran a fare. Tutto è iniziato nel garage dei genitori, a Bergamo. Lì, nel 2003, ha insediato il suo primo ufficio. “Mi occupavo di tutto, dal disegnare gli articoli al confezionamento, dalla

commercializzazione alla spedizione, fino alla gestione delle fatture”. Oggi ad aiutarlo nella sua impresa ci sono oltre 200 persone e i punti vendita in tutto il mondo sono più di 150.

Ma com’è riuscito ad avere successo, partendo da un accessorio ormai poco utilizzato? Per il lancio della sua prima cinghia, Fassi aveva pensato di renderla disponibile in diversi colori, ognuno a simboleggiare un tipo di legame sentimentale. “Il nome che avevo scelto poteva essere interpretato sia come una sorta di invito, legami, riferito proprio allo stringere il libro, oppure legami, inteso come le relazioni fra le persone”.

Ebbene, la chiave del successo, a opinione dell’imprenditore, è stata l’aver compreso che il settore della cartoleria era costellato di accessori standard e impersonali. C’era però una domanda insoddisfatta di prodotti che si caratterizzavano per il loro colore e simpatia. “I nostri prodotti raccontano storie. Per noi l’importante è che ogni nostro articolo sia portavoce di un sentimento o di un’emozione positiva. In questo modo abbiamo svecchiato un metodo di vendita statico e banale e gli abbiamo dato impulso e una veste fresca, positiva, divertente e tenera”.

Obiettivo sostenibilità e diversificazione

L’azienda, adesso, punta a proseguire nella sua crescita, cercando di essere il più sostenibile possibile. E su questo fronte i progetti sono due: “Siamo impegnati nell’attività di piantumazione e tutela di una parte della foresta Amazzonica”, spiega Fassi. “Inoltre, vogliamo produrre energia pulita, idroelettrica, in India”. A questo affiancheranno l’utilizzo di materiali riciclati e riciclabili, oltre a packaging sempre più sostenibili e che generino sempre meno emissioni di Co2. Poi il fondatore di Legami aggiunge: “Attualmente, noi siamo una delle poche aziende a essere a impatto zero: noi, infatti, neutralizziamo tutta la Co2 che emettiamo”.

Quanto al business, Legami proseguirà a diversificare ulteriormente il suo catalogo che attualmente conta migliaia di prodotti divisi in 15 categorie. “Il mio progetto è aggiungerne molti altri, tutti quelli che possono aiutarci a trasmettere sentimenti positivi”, ha dichiarato il fondatore. L’obiettivo dell’azienda è ora puntato sull’espansione nei Paesi del Medio Oriente, a partire da Dubai. “Io sono un tipo ambizioso e vorrei portare Legami ovunque”, ha concluso Fassi, “infatti i nostri prodotti parlano già sette lingue. E nascono già internazionali, non hanno bisogno di adattamenti perché veicolano emozioni e le emozioni le provano tutti gli esseri umani”.

La legami si è evoluta fino a diventare una grande azienda che vende gadget e cancelleria. Uno dei loro articoli più famosi sono le biro a forma di animali, ma ha anche molte altri oggetti, come agende o cover, proprio per questo mostreremo le nuovissime collezioni summer edition che comprendono prodotti non solo basati sulla cancelleria ma anche su teli mare, gonfiabili, oggetti utili per il cibo... E tantissime altre cose meravigliose!

Tra i nuovi prodotti sono compresi anche nuovi pattern ispirati al tema del viaggio e al mare.

LE ARANCE

di Sofia Bonettini ed Elena Premoli

Tutti conoscono le arance. Quanti non hanno mai bevuto una spremuta o non hanno mai provato a farla in mensa, sporcando tutto e ricavando solo pochi millilitri di succo? Chiunque può dirti cos'è un'arancia, ma non tutti sanno che possono essere utilizzate in modi strani ed innovativi. Ecco 6 curiosità che probabilmente non sapevi sulle arance:

1. La scorza di arancia può essere la salvezza di tutti coloro che possiedono un gatto, poichè i felini ne detestano l'odore e, se per esempio la posizioni sulla tua poltrona preferita, il tuo esserino eviterà di sdraiarsi sopra riempiendola di peli o di graffiarla e rovinarla.

2. La parola arancia, come forse molti pensano, non deriva dal suo colore, ma da una antica parola persiana, che letteralmente significa "cibo preferito degli elefanti"

3. Adriana Santanocito ed Enrica Arena nel 2014 hanno dato il via ad una attività molto particolare: creare tessuti utilizzando le arance. il tessuto ricavato si chiama Orange Fiber ed è riconosciuto come uno dei tessuti più ecologici al mondo

4. Oltre al tessuto, viene anche creato un particolare tipo di carta utilizzando le fibre e la scorza dell'arancia. La sua produzione evita i disboscamenti e il risultato è una carta perfettamente liscia e con un lieve profumo di arancia

5. Sapevate che è possibile riciclare le batterie con le arance? Al posto di usare gli acidi aggressivi per separare i metalli vengono usati gli acidi ricavati dagli scarti delle arancie

6. Un progetto recente che riguarda le arancie è quello di utilizzare i loro scarti per ricavare energia pulita per oltre 73.000 abitazioni. E se fosse la svolta contro il cambiamento climatico?



L'EVOLUZIONE DEI LOGHI AUTOMOBILISTICI

di Riccardo Ajelli e Jacopo Piredda

Buongiorno, cari lettori. Oggi vedremo come alcuni tra i brand automobilistici più famosi del mondo hanno evoluto i loro loghi.

TOYOTA

Qui possiamo osservare come la Toyota, la più famosa azienda di automobili giapponesi, si è evoluta nel tempo passando dal primo logo nel 1935 al presente, cambiando addirittura nome.

FERRARI

Passiamo adesso a quella che è indiscutibilmente la migliore società automobilistica d'Italia, ovvero la Ferrari. Nata a Maranello, in provincia di Modena fu fondata da Enzo Ferrari. Per quanto riguarda il logo possiamo notare che negli anni ci sono stati maggiori cambiamenti rispetto alla Toyota, ma è sempre rimasto il caratteristico e iconico cavallo.

LAMBORGHINI

Qui possiamo notare come la Lamborghini, una delle marche più famose del mondo sia rimasta molto risoluta sulla decisione di mantenere il toro all'interno del logo. L'azienda Lamborghini è stata fondata nel 1953 da Tonino Lamborghini.

Grazie per la vostra attenzione ci vediamo al prossimo articolo!



TOYOTA



Ferrari



Lamborghini

ENTERTAINMENT

LE EMOJI

di Chora Cappelletti, Anita Iannuzzi e Micol Guizzoni

Come sono nate le emoji? E perché?

Le emoji sono simboli pittografici, simili alle emoticon, nate e divenute popolari in Giappone negli anni '90. Il nome deriva E (immagine) e MOJI (carattere).

Furono inventate da un ingegnere della compagnia telefonica giapponese NTT Docomo con lo scopo di far comunicare i clienti attraverso le immagini e inizialmente erano 176.

Il primo set fu creato nel 1997. Il CEO di SoftBank convinse Apple a inserire gli emoji all'interno dell'iPhone fin dal 2008.

La faccina con le lacrime di gioia

Questa faccina è la più usata al mondo e venne ufficializzata nel 2010. Nel 2015 era la seconda emoji più utilizzata su Twitter dopo il cuore e venne proclamata "parola dell'anno". Esprime felicità e risate.

Faccina con occhi a cuore

Questa faccina è al nono posto delle emoji più usate nel 2021. Esprime innamoramento o un legame molto stretto con una persona, un oggetto, un luogo o un'immagine.

Faccina che manda un bacio

Classificata in terza posizione tra le emoji più utilizzate nel 2021. Questa faccina rappresenta una sincera dimostrazione di affetto.

Faccina dell'abbraccio

Utilizzata per ringraziare o per dimostrare affetto. È stata utilizzata già nel 2015, anno della sua invenzione.

IL MANCHESTER UNITED

di Virginia Bonetti, Alessio Ciambarella e Leonardo Morelli



La squadra è stata fondata nel 1878 con il nome originario di "Newton Heath Fc". I primi giocatori furono i lavoratori della ferrovia di Lancashire. Il primo match, avvenuto il 20 novembre del 1880, venne vinto 6-0 contro le riserve del Bolton. Nel 1892 venne ammessa nella first division. Già nel 1902 aveva già parecchi debiti (circa 2.670 sterline). Il 28 Aprile dello stesso anno il nome cambiò in "Manchester United FC".

Il primo titolo se lo giudicarono nel 1907, mentre nel 1910 la squadra si trasferì all'Old Trafford. Il 6 febbraio del 1958 avvenne un disastro aereo a Monaco di Baviera e miracolosamente si salvarono Busby e Charlton. Matt Busby si dimise come CT della squadra nel 1969, ma in seguito ad un ottavo posto in campionato nella stagione 1969-1970 e a una brutta partenza nel torneo 1970-1971, venne convinto a riprendere temporaneamente il ruolo di allenatore. A causa del ventunesimo posto in campionato nella stagione 1973-1974, il club retrocedette in seconda divisione e i

tre attaccanti Best, Law e Charlton lasciarono il club. Negli anni successivi, nonostante acquisti importanti tra i quali Joe Jordan, Gordon McQueen, Gary Bailey e Ray Wilkins, il Manchester United non riuscì a raggiungere dei buoni risultati. Nel 1986 Alex Ferguson venne nominato allenatore della squadra britannica. Dopo alcuni anni di transizione, la squadra vinse l'FA cup e nel 1991 la coppa delle coppe contro il Barcellona, vincendo 2-1. Grazie a quella vittoria iniziò l'ascesa straordinaria del Manchester United, che dominò l'Inghilterra e l'Europa ininterrottamente per tutti gli anni '90.

Nel 1999 i giocatori arrivarono alla loro prima finale di Uefa Champions League contro il Bayern Monaco; i bavaresi segnarono nel primo tempo, si avviavano quindi alla vittoria della coppa, quando negli ultimi due minuti la situazione fu ribaltata: il Manchester United divenne campione d'Europa per la prima volta nella sua storia. A seguito di questa fantastica annata, il Manchester United conquisterà molti altri titoli importanti, compresa la sua seconda Champions League.

Nonostante la grande cifra incassata dopo la vantaggiosa cessione di Cristiano Ronaldo, i debiti del club non furono risanati; tuttavia, il team continuò a rimpolpare la propria bacheca, anche se perse due finali di Champions contro il Barcellona.

Perso il titolo del 2011-2012 a vantaggio dei rivali cittadini del Manchester City, che prevalsero solo per una migliore differenza reti, i Red Devils, rinforzati dall'ingaggio dell'olandese Robin van Persie, si aggiudicarono nuovamente il campionato nel 2012-2013. L'8 maggio 2013 Ferguson annunciò il proprio ritiro, dopo quasi 27 anni, da allenatore del Manchester United. Fu sostituito da David Moyes, che firmerà un contratto di sei anni sulla panchina dei Red Devils. L'anno seguente lo United otterrà dei pessimi risultati in campionato si aggiudicherà il settimo posto. Moyes venne esonerato e al suo posto arrivò Ryan Giggs. Nel 2014, Louis Van Gaal diventò l'allenatore del Manchester United e nel calcio mercato spese circa 200 milioni di euro, però nella stagione si posizionarono quarti ed in quella successiva quinti. Nel 2015-16 arrivò la FA Cup, la prima dopo il 2004. Van Gaal venne esonerato nel 2016. Subentrò Josè Mourinho, che acquistò per 105 milioni di euro Paul Pogba, in arrivo dalla Juventus. Gli anni seguenti la squadra tornò ai vertici del calcio europeo, vincendo l'Europa League sempre nel 2016. Mourinho nella stagione 2017-2018 fu esonerato a Dicembre per la deludente partenza della stagione.

Nonostante tutti gli sforzi da parte della dirigenza, la squadra ad oggi non è ancora riuscita a tornare allo splendore passato, anche se la vittoria dell'ultima Carabao Cup fa sperare in un ritorno da parte dei Red Devils. Il nuovo tecnico, l'ex calciatore dei Red Devils Ole Gunnar Solskjær, non va oltre il sesto posto finale, mentre in Champions League il club approda ai quarti di finale per la prima volta in cinque anni.

FONDATA NEL 2014 DA

Paolo Gennari
Luca Barbato
Riccardo Anis Pollo

DIRETTORI RESPONSABILI

Marta Camisa
Paolo Gennari
Giuseppe Nibali

CONDIRETTORE

Alessandro Pullara

CAPOREDATTORI

Dario Berti
Benedetta Carriero Roda
Giorgia Maria Iaccarino

IN REDAZIONE

Riccardo Ajelli
Vittoria Maria Allara
Martina Beltrami
Angelica Bertolotti
Virginia Bonetti
Sofia Bonettini
Aurora Calabrese
Chora Cappelletti
Alessio Marzio Ciambarella
Alessandro Contu
Matilde Daghetti
Clarissa Dei
Matteo Ferraresi
Sara Gianquinto
Micol Anastasia Guilizzoni
Anita Maria Iannuzzi
Rosa Francesca Iannuzzi
Giorgia Martoccia

Luca Minoia
Leonardo Morelli
Rosanna Moroni
Lorenzo Niro
Elia Nobili
Marta Panizzolo
Jacopo Piredda
Matteo Pisanello
Elena Premoli
Andrea Re
Riccardo Rebuzzi
Irene Spreafico
Camilla Tricoli
Leonardo Truglio

HANNO COLLABORATO

A QUESTO NUMERO:

Marta Ricci
Eleonora Ricco

SOMMARIO 7

PAG. 2 EDITORIALE

PAG. 3 ATTUALITÀ

PAG. 5 @SCHOOL

PAG. 15 DENTRO LA NOTIZIA

PAG. 17 FINESTRA LETTERARIA

PAG. 18 DOCENTinFORMA

PAG. 21 MONDO

PAG. 25 MOTORI

PAG. 26 ENTERTAINMENT

PAG. 27 SPORT



RESTA IN CONTATTO CON NOI:

 www.mariausiliatrice.it
 giornalino@mariausiliatrice.it
 ragazzinforma.com
 [sma_sandonato](https://www.instagram.com/sma_sandonato)
 [SMASanDonatoMse](https://www.facebook.com/SMASanDonatoMse)